

il CASTELLO

Periodico Cavaese di vita cittadina

INDIPENDENTE

esce

l'ultimo sabato

di ogni mese

Politico - Storico - Letterario - Artistico
Agricolo - Umoristico - Vario

Abbonamento sostenitore L. 2000 - Spedizione in C. C. P.
Per rimesse usare il Conto Corrente Postale N. 12-5829 - Salerno
intestato all'Avv. Prof. Domenico Apicella - Cava dei Tirreni

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
CAVA DEI TIRRENI - Via della Repubblica, 4 - Tel. 292

COME PRIMA

Quando la Democrazia Cristiana prese a capeggiare in seno al Consiglio Comunale l'azione, caldeggiata anche dal Castello, per ridare una nuova vita amministrativa nell'ambito della legalità e della democrazia, il Capogruppo Consiliare di quel Partito agitò a varie riprese nelle riunioni consiliari una cartella color coccozza, nella quale erano raccolti — egli dice, va — i documenti degli abusi e delle illegittimità della vecchia Giunta e dal vecchio Sindaco commessi, e di quelle carte si fece arma per costringere Abbro ed i suoi a scendere dalla diligenza comunale ed a cambiare bandiera.

Oggi, però, che la Democrazia Cristiana si è sostituita all'ex Partito Nazionale Monarchico nella amministrazione del Comune, assorbendo anche la quasi totalità dei Consiglieri già covelliani, ed ha preso a ricalcare le orme della passata amministrazione, trovandole più comode e più convenienti, dobbiamo purtroppo constatare che l'unica ansia che indusse i consiglieri democristiani a prendere tale posizione, fu quella di impadronirsi delle redini del comune.

Per convincere coloro che volessero ostinarsi a rimanere sordi ai richiami e ciechi di fronte alla realtà citiamo il comportamento tenuto dalla nuova Giunta nei riguardi di precise interpellanze che da noi erano state dirette appunto a dimostrare che nulla era cambiato, tanto che noi possiamo a giusta ragione ricordare il vecchio motivo di « Questi e quelli — per me pari sono!... ».

Il materiale di S. Francesco

1) Da circa due mesi rivolgiamo istanza al Sindaco per essere autorizzati a procedere al controllo in magazzino del materiale in ferro ed in pietra da taglio, colonne, ecc., risultato dallo spiaramento di piazza S. Francesco. Nessuna risposta ufficiale abbiamo avuto finora, ma soltanto voci sommesse per le quali non potremmo procedere al controllo perché di quel materiale, o per lo meno di gran parte di esso si sarebbero addirittura perdute le tracce. Eppure i cittadini che abitualmente frequentano le riunioni consiliari ricordano che noi appena iniziati i lavori di sbancamento di Piazza S. Francesco fummo sollecitati a chiedere se si stava provvedendo a custodire convenientemente il materiale pregiato di risulta, e l'Assessore ai Lavori Pubblici fu altrettanto sollecito a rispondere che l'Amministrazione stava provvedendo regolarmente ad inventariarlo ed a consegnarlo a chi di dovere.

Anzi, anzi, qui si sta verificando, addirittura l'impensabile e l'inconcepibile, perché pare assodato che per lo meno tutto il ferro è stato sottratto, e quindi si dovrebbe denunciare alla competente autorità chi ha commesso la sottrazione; ma finora si cerca di menare il cane per l'aia, mentre circola insistente anche la voce che parte del materiale di pietra da taglio di piazza S. Francesco come quello depositato nel campo sportivo o campo boario, sia andato a finire nel Cimitero per la edificazione di tombe private.

Come se i responsabili di quanto è accaduto fossimo noi, ci vengono fatti addirittura pressioni di coerenza per indurci a dimenticare: mentre noi non abbiamo compiuto altro che il nostro dovere di raccogliere le lamentele della pubblica opinione e di far conoscere ai più il modo col quale gli amministratori tutelano il patrimonio comunale, e se responsabili morali ci saranno, questi non potremmo mai essere noi ma coloro che con la propria incuria hanno contribuito a che si abusasse del materiale.

L'inventario Comunale

2) Alla nostra richiesta di sapere se l'amministrazione comunale ha compilato e tiene al corrente l'inventario di tutti i beni comunali come per legge, il Sindaco ha risposto di non potere per il momento rispondere perché il Ragioniere del Comune (al quale ripetiamo sinceramente qui i nostri voti di pronta guarigione) è assente per malattia; come se quel libro o quei libri, qualora esistessero, si trovassero sul Municipio soltanto quando c'è il Ragioniere del Comune.

Transazione di lite

3) Alla nostra richiesta perché l'argomento a richiesta dell'ex capo fontaniere per rimborso spese anticipate per acquisto di materiali idrici per piazza Roma già segnato al n. 47 dell'ordine del giorno della riunione consiliare del 29-9-1959 (passata all'Amministrazione) non era stato più portata al Consiglio Comunale, il Sindaco ha risposto che l'ex Capo fontaniere aveva nel frattempo fatto pervenire al Comune l'atto di citazione in giudizio e la Giunta poiché il giudizio doveva instaurarsi davanti alla Pretura, aveva ritenuto di potere, in base alla disposizione che le dà facoltà di promuovere le azioni possessorie e quella di competenza della Pretura, transigere la lite pagando il capitale e ottenendo una forte riduzione sulle spese. Da parte nostra abbiamo obiettato che la leg-

ge non autorizza la Giunta anche a transigere la causa di competenza del Pretore, e che nel caso concreto non si trattava neppure di una transazione, ma di un pagamento di debito per il quale occorreva una deliberazione comunale, tanto più in quanto la questione rimontava al 1950 e da allora nessun sindaco e nessuna Giunta aveva ritenuto di risolvere la pendenza nell'ambito della attività della Giunta; e ci siamo riservati di presentare una mozione al riguardo.

Va però anche segnalato che appreso è stato il disappunto del precedente Sindaco quando ha sentito che quella questione, che neppure lui aveva creduto di risolvere senza l'intervento del Consiglio, è stata risolta nel modo che si è detto.

Sorveglianza edilizia

4) Alla nostra richiesta di che cosa intende fare la Amministrazione Comunale per evitare preventivamente che si continui a violare le norme ed i regolamenti di edilizia e si continui a trascurare il rispetto delle licenze edilizie, il Sindaco ha risposto che il Comune non è in condizione di poter fare qualche cosa; anzi, dimenticando, il Sindaco Avv. Raffaele Clarizia, che il compito degli organi pubblici non si riduce soltanto a quello di reprimere i reati, ma è anche e soprattutto (per lo meno nei regimi veramente democratici) quello di prevenire i reati, ha affermato che il Comune per l'avvenire potrà essere soltanto inflessibile contro i trasgressori, e che lo farà.

E qui per ora pare che ce ne sia anche abbastanza per farci da re ragione a coloro che nelle riunioni consiliari ogni tanto canticchiano, a mò di commento: « Come prima... più di prima!... ».

Riunioni del Consiglio

Malgrado avessimo già altra volta protestato contro gli ordini del giorno fiume portati dalla Giunta Municipale alle riunioni del Consiglio Comunale, e nonostante la esplicita promessa fatta solennemente dal Sindaco di convocare più spesso per l'avvenire il Consiglio e di limitare il numero degli argomenti per ogni ordine del giorno, dobbiamo ancora lamentare che alla riunione del 30 ottobre scorso furono messi ben trentasei argomenti all'ordine del giorno e che da allora il Consiglio non è stato più riconvocato. Dovremmo anche fare una disamina di tutti gli argomenti che non sono stati più portati o riportati in Consiglio, pur essendone discusso ed essendosi accertata la necessità dei relativi problemi; ma se ne parlerà un'altra volta.

ARRANGIATEVI I

In un mondo come l'attuale, in cui gli scandali gareggiano ad ottenere più successo, nell'era della cambiale, dello spogliarello e dei teddy boys, non dovremmo più lasciarsi impressionare da fatti immorali (oggi si dice « amorali » nel fatuo tentativo d'attenuarne la gravità).

Eppure, quanto è accaduto alla prima di « Arrangiatevi » ci ha turbato assai.

Non pretendiamo fare della critica cinematografica, per quanto non ci sentiamo di assolvere il film, che avrebbe potuto parodiare l'argomento-soggetto in una maniera più ortodossa: nè, ci si può fare a meno di chiedere, come mai attori tanto cari, come Peppino e l'Adani, abbiano accettato un copione così... pulita; e, neppure, infine, non provare niente per un Toto, l'attore comico già caro ai nostri padri e tanto caro a noi, colui che idealmente continua la tradizione dell'arte popolare, oggi costretto ad adoperare la sua formidabile mimica per esagerare gesti osceni al pubblico.

No, non è questo che ci ha fatto uscire dal cinema disgustati, ma l'ambiente che lo ha caratterizzato, ed al quale ora ci rivolgiamo.

Senza tema di esagerare, i tre quinti degli spettatori erano don-

ne, per lo più giovani, desiderose di conoscere quei famosi luoghi, ove certamente sarà stato il loro fidanzato (guai se così non fosse!); ed addirittura, abbiamo visto le giovani accompagnate dalle madri! Quanta amorevole, materna cura!

Forse, quando Totò faceva quegli sconci gesti, la mamma ne aveva spiegato alla figlia, se mai non lo avesse capito, il profondo significato!

Oppure avrà detto: « Guarda, in questi luoghi andava papà quando era giovane »; e la figlia subito avrà risposto: « Speriamo che ci sia stato anche il mio fidanzato! ».

Mamme, quali eredità siano i frutti di una tale educazione?

Prefieriamo non aggiungere che una sola parola, la stessa che Totò adoperava a chiusura del film che Vi siete onorate di vedere: « Arrangiatevi! ».

Prima di firmare, chiediamo senza per esserci lasciati trascinare dalla tentazione di manifestarvi quello che abbiamo sentito realmente in quella occasione, e, soprattutto, per l'essere noi ricorsi ad espressioni così poco velate: ma siamo certi che quelle mamme (solo tre erano per fortuna), alle quali tale scritto è rivolto, ci comprenderanno.

FELICE CRISCUOLO

Il problema dei teddi

CARO MIMI,

Io letto con vivo interesse i due tuoi articoli sul « Castello » relativamente all'argomento del giorno: I TEDDI. Devo dirti con compiacimento che hai trattato esaurientemente e con aderenza alla realtà il problema.

Io condivido le tue conclusioni. Pur dovendosi inquadrare il fenomeno nei tempi che viviamo e cioè in tempi mutati al confronto di quelli da te così bene ricordati (quando si viveva nella famiglia e per la famiglia) ritengo anche io che la colpa maggiore di quanto accade tutti i giorni va data ai genitori, a quei genitori che trascurano quasi tutte le serate fuori casa e lontani dai figli, dediti ai divertimenti e ad altre distrazioni, non esclusa la « canasta » che rende felici molte mamme, dimentiche che i figli sono anche essi fuori casa, senza controllo e senza premure paterni.

Pecato, caro Mimi, che i tuoi articoli debbano rimanere fra i soli, anche se non pochi, lettori del tuo simpatico giornale. Meriterebbero, te lo assicuro, un posto nei quotidiani a grande tiratura. Questo ti dico senza ombra di adulazione.

Continua a scrivere sempre con

lo stesso impegno anche se la tua potrà classificarsi pur troppo una voce in deserto.

Raffaele Lebon

Il nostro modesto contributo allo studio del problema che i giovanissimi hanno posto alla società moderna con la loro prorompente esuberanza, ha trovato sempre più larghi consensi.

Riportiamo qui la lettera che molto gentilmente ci ha inviato l'Avv. Raffaele Lebon, che è uno dei professionisti di primo piano di Salerno, per esortarci a persistere.

LAVAGGIO COMUNALE

Ci è stato segnalato che nel garage comunale vengono lavate al meno da tre a cinque automobili al giorno. Poiché sappiamo che il Comune possiede una sola automobile, evidentemente le altre sono di privati.

Ed allora dobbiamo dire che il garage comunale è diventato una stazione di lavaggio.

Ma, che cosa ne pensano i titolari delle stazioni di servizio di auto che esistono a Cava, e che pagano tasse non solo allo Stato ma anche allo stesso Comune?

LA CACCIA AI COLOMBI

Anche quest'anno — auspice la locale Azienda di Soggiorno e Turismo — e per il periodo 28 settembre-11 novembre, nella nostra Cava dei Tirreni è stata esercitata la millenaria Caccia ai colombi migratori, eccitante richiamo a turisti, cacciatori, amici della montagna e... delle liete ottonate.

Mirabile, come è ben noto, e sempre migliorata è, nella bella conca di Cava, la viabilità, che consente comodo accesso, anche per i pigri in auto, alle più alte quote ove si arroccano, allietati da splendidi panorami, grossi villaggi e casolari aprichi.

Una volta — quondam — fino alla seconda metà del secolo passato, quando cioè l'autunnale passo dei volatili d'ogni taglia dalla molteplicità delle armi e delle insidie non lo avesse ridotto a quella miserevole di oggi, bastava che uno stuolo di colombi dalla Valle del Sarno e per il valico di Camerelle si inoltrasse lungo le falde orientali del collinoso Anfitheo Cavese, che tutti i « Giochi dei colombi » dalla minima quota di Santa Lucia alle massime sul dispendio Cava-Salerno ne fossero avvisati alla voce per chilometri dall'una all'altra delle tante torri dei frombolieri fino ai tenitori delle reti. Ed erano a Santa Lucia i giochi « Lupo » e « Terzento », i primi a smettere la loro attività; indi, a tergo del monte Castello, il gioco della « Serra » dei Marchesi Talamo-Atenolfi, ed i tre di « Arco » dei Baroni Abenante; poi presso il centro di Cava, il gioco di « Rotolo » dei signori Galise; e infine, sul dispendio Cava-Salerno il gioco « Gaudio » dei Baroni Quaranta, fra la « Val-le » dei signori Pagliara e « La Costa » dei comproprietari Baroni De Marinis e famiglia De Filippis.

E' unicamente a « La Costa » che per i 10 giorni sopra indicati quest'anno s'è giocato ai colombi sotto la direzione tecnica del rag. Pierino Durante, non lungi dalle amene ville dei signori ora indicati e di quelle dei Benincasa, De Sio, già Iole e Vitagliano, comprendi i tre varchi aperti al passo con cinque reti a caduta, ciascuna di circa mq. 200 di estensione. E qua che, richiamati da un tempestivo pubblico manifesto della Presidenza del gioco, il 4 ottobre all'ufficiale inaugurazione, conclusasi con Santa Messa, benedizione alle reti e finale lancio dei colombi viaggiatori del prof. Antonio Lupi, convennero in buon numero da Cava, Vietri e Salerno, cacciatori, podisti ed appassionati motorizza-ti, ed è qua che al lieto richiamo si sono recati in folte schiere gigan-ti da Napoli e dintorni, spinti dal Comm. Giulio Parisio, già Sindaco di Cava e che ha in Cava la sua villa; dalla costiera salernitana, duce infaticabile l'ing. Adolfo Autuori, presidente del lo-cale Club Alpino; e da Cava allo appello del Comm. Gaetano Avi-gliano, presidente dell'Azienda di Soggiorno e Turismo.

Non è senza ragione che — fra tante fotografie che posseggo, antiche, recenti e recentissime — scelgo e presento a corredo di questa nota l'unita immagine vec-chiotta, sì, ma nitidissima, e so-prattutto nostalgica. Fra gli epigo-

ni del « gioco », fedeli fino allo inverosimile entusiasmo, vivono oggi il vecchio pensionato Paolo Canonico ed il giovane rag. Du-rante. Quella che voglio presen-tare ai lettori è l'immagine di co-lui che istruì entrambi, cioè di quell'indimenticabile Antonio O-rilia, gentiluomo di antico stam-po, or è qualche anno mancato allo affetto della famiglia e alla stima incondizionata dei Cavese. Per u-na vita intera il suo mese di licen-za dall'Istituto dei Tabacchi, il compianto Totommo lo dedicò alla

bi vivi li volle Antonio catturati sotto le meri millenarie; uniche sue armi, una voce squillante e so-nora atta a stordire i colombi, la bibbia fionda, e la pesante ghiaia lanciata lontana e precisa. Recente lacrimato epigono delle nobili fa-miglie di Cava dedite all'onesto autunnale svago: le famiglie (ol-tre quelle sopra nominate) dei Trara, i direttori Senatore, Ferra-ra, Salzano, Col. Saverio De Ber-tolinis, il tenore Eduardo Coppo-la, e tante altre.

Il mite autunno è stato quanto



Don ANTONIO ORILIA ALLA CACCIA DEI COLOMBI nel 1937
(Ed. Tenneriello)

Caccia dei Colombi, vivente archi-vio d'ogni più lontana e relativa tradizione, sempre brioso, allegro e gioviale, inesauribile negli ane-doti, non raramente scurrili, ca-pace di incatenare turbe di gigan-ti, così come fu nei tardi anni u-tile ai Cavese nella sua vera « se-grreteria del popolo », e special-mente nel disbrigo delle intricate pratiche per le pensioni. Eccovelo adunque sotto la rete « La Nova » della Costa, armato di fionda, in vista di quel Monticello d'onde per lancio di ghiaia imbiancate (e da qualche anno anche patate) i colombi, precipitati o caduti nel fondo valle, risaliranno l'altura per entrare in rete!

Non ho visto mai Antonio Ori-glia tirare un colpo di fucile per uccello piccolo o grande che gli passasse a tiro. Ligio alla tradizio-ne millenaria, guai a parlargli di innovazioni, quale ad esempio la utilizzazione di colombi viaggiatori, ed educati opportunamente al pi-lottaggio. Fino alla fine, fra scarse catture e molte delusioni, i colom-

mai propizio alle liete ottonate. Allegre brigate, smesse per poco le ansie della febbrile vita odierna, ne hanno spesso profittato, in vet-ta ascendendo ai dilettesi colli di Cava.

Matteo Della Corte

La caccia

Movve colà da i più gelidi lidi
Innocente d'angi schiera volante,
che fendendo le nubi, a Borea avanti
cerca altra terra, a ritrovar sui nidi.

Ecco la scopre ai cacciatori infidi
sul primiero apparir, corno sonante,
Ecco tra i colli e le frondose piante
la caccian frombe e strepitosi gridi.

Essa, seguendo le fallaci scorte
dei tinti sassi, incautamente piomba
nei tesi laici, a terminar sua sorte.

Così la semplicissima colomba,
senza passar per cardini di morte
perde il ciel, ferma il volo, entra a
[la tomba]

TOMMASO GAUDIOSI
Marinista del '600

Pioggia di Maggio

Bello!... bello... Bello!...
La pioggia di Maggio
cade piana e leggera
sulla natura in fiore.
Errora 'l fresco terreno
mattutino, la bianca ghiaia
dei sentieri, il grigio
asfalto delle strade.
Lava le verdi piante
dell'orto, sfiorando pian
piano, lentamente
le tenere gemme novelle.
E parmi il gocciaiol sì tenue
e muto, un modulo dimesso
di prece umile. Io guardo,
immutato, il fluido elemento.
Doh!... scendi, dolcissima
pioggia di Maggio.
Allerzia le umane miserie...
Disseta l'arido spirito dell'uomo.

Gennaro Coviello

Mareggiata

Riprendimi con te:
tra gli inutili remi
ed i cordami arsi,
tra gli spruzzi salmastri
innalzerai la vela
alba nel cielo
e andremo senza confine
sulla tregua azzurra.
Al sole inerte
indocile correrà l'onda;
lascia che tremi il cuore:
la mano canta
ritroverà il calore
nell'arena
e di faville al sole
s'avventerà lo sguardo
e di carezze.
Riprendimi con te:
la vita è questa.

S.G.

Medaglia d'oro al Direttore Morrone

Il Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha concesso al direttore didattico Prof. Biagio MORRONE, titolare del 1° Circolo di Cava dei Tirreni, la medaglia d'oro per non comuni prestazioni.

Questo alto riconoscimento, concesso al Direttore Morrone, non vuole coronare la sua instancabile attività organizzativa, didattica ed assistenziale, ma intende premiare un uomo che sempre ha dato per il bene della scuola e per l'assistenza dei figli di questo nostro popolo cavese.

E' bene qui ricordare qualcosa delle molteplici attività diligentemente svolte dal Prof. Morrone: quando nell'indimenticabile ottobre del 1951 parte della provincia salernitana fu colpita dalla alluvione e molti furono i morti e moltissimi i dan-neggiati, il Direttore Morrone, con-scio della sua responsabilità, quale direttore di tutte le scuole elementari di Cava dei Tirreni e di Vietri sul Ma-re incurante dei pericoli e superan-do enormi difficoltà, organizzò in quel di Vietri prima ed a Cava poi tanti refettori scolastici quanti ne ri-chiedeva il momento critico e spaven-toso che si attraversava, per alleviare, almeno in parte, le sofferenze dei bambini e delle famiglie colpite dalla sventura, con pasti caldi e distribuen-do viveri quando non era possibile allestire sul posto una cucina. Egli,

con la sua pirocra a topolino » fu in-stancabile in tutto: ovunque vi fos-se un alunno sofferente il direttore era presente, e così a Marina di Vietri, come ad Alessia di Cava ed a Croce ecc.

Non meno dinamico fu il Direttore Morrone quando nel crudo e freddo inverno del 1956 la neve bloccò l'ac-cesso alle frazioni più disagiate, egli, con l'aiuto di una camionetta messa a disposizione del locale Commis-sariato di Pubblica Sicurezza, raggiun-se quasi tutte le frazioni e mise in funzione le refezioni e calde e fredde, conscio che i bimbi soffrissero la mancanza di viveri per lo scarso traf-fico esistente; e quando per raggiun-gere la frazione di Croce di Cava la camionetta si fermò causa la enorme quantità di neve, egli, questo dinamico direttore, non si perse d'animo: sacco in spalla raggiunse a piedi la località e il pane, la marmellata, il formaggio e il latte pervennero ai pirocchi che attendevano la camionetta, ma videro arrivare il Direttore col sacco dei viveri.

Per questi suoi atti di cuore e per il suo spirito altruistico, giusto è il riconoscimento odierno, e noi, che conosciamo bene il cuore e la mente del nostro benemerito direttore Bia-gio Morrone, non possiamo non ral-legrarci con Lui, augurandogli ancora migliori e più alti riconoscimenti.

Prof. Antonio Sirinui

VARIE

Abbiamo appreso con piacere che il Ministro della Pubblica I-struzione sta provvedendo perche la disposizione dell'esame di sta-to sugli ultimi tre anni di studi nelle licenze superiori, venga graduata nel tempo, così come anche il Castello aveva caldeggiato nello scorso numero.

Tra i volumi di recente pub-blicati dalla Editrice Castaldi di Milano, figura la raccolta di Na-vette dal titolo « Colori e Palpit » della concittadina Prof. Franca Murgiano, diletta figliuola del Prof. Gaetano Infranzi.

Più che novelle, noi li avrem-mo chiamati racconti, giacchè essi sono dei veri e propri quadretti di vita della nostra Cava, dove la scrittrice è nata, e di Napoli, do-ve ella ha studiato.

A noi cavese non riesce diffi-cile individuare persone e cose che hanno dato l'abbrivio alla rivi-da fantasia della scrittrice, sia per-chè i personaggi a volte son ri-cordati con i loro nomi reali, co-me Fra Salvatore, Padre Scorzelli, Don Agostino Cinque e via di se-guito, e sia perchè alcuni episodi sono troppo vivi nel nostro ricor-do, come i tempi burrascosi ed os-curi dell'ultima guerra.

A volte la scrittrice ci riferisce episodi e cose di gente abbruttita dalla sventura e dal vizio, di cui per fortuna oggi a Cava si è per-duto il ricordo, giacchè non è più possibile rinvenir tra i contadini di Cava padri snaturati come quel-lo che, dedito al vino, lascerebbe morire senza l'aiuto del medico la figliuola malata se non vi pen-sasse la povera madre.

Molto realistico e commovente è il racconto delle « Due bicciù », meglio di « Biciù e biscuttine »; e noi siamo certi che la lettura di esso potrà indurre a generose ini-ziative a favore di quello dei due personaggi che è sopravvissuto.

Apprezzabile è anche lo stile del volume, perchè l'autrice non

disdegna i neologismi, le onoma-topoe e le espressioni caratteristi-che della terra in cui è nata, con-cordando così al divenire della lingua.

Il libro in Cava dei Tirreni è in vendita presso la Libreria Ron-dinella al prezzo di L. 400.

Quando' uscì « Penisola » fummo tra i primi a parlare ampiamente di quest'opera d'eccellso rilievo, poetica e filologica, mettendone in giusta luce gli insigni pregi arti-stici e letterari.

Apprendiamo ora che a Carlot-ta Mandel, — giusto per questo suo libro di limpidi versi classici melodiosi e suggestivi, — la Pre-sidenza del Consiglio dei Ministri ha conferito un ragguardevole premio di cultura.

Ce ne rallegriamo vivamente, augurandoci che l'alto plauso au-torevolissimo sia l'inizio dell'equo e pieno riconoscimento delle lumi-nose benemeritenze dell'illustre scrittrice veneziana, da oltre qua-rant'anni attivissima nell'onorare, col suo Roberto, l'Italia e la nostra Letteratura, in patria e fuori, soc-cie a Parigi.

Alla fine del prossimo gennajo si svolgerà a Torino il 2. Concorso Nazionale « Il togramma d'oro » per documentari e film a soggetto ed a tema fisso di formato ridotto da 16 a 8 mm., a colori ed in bian-co e nero, sonori e muti. Segnaliamo la notizia perchè sappiamo che molti lettori del Castello sono appassionati della macchina da presa a passo ridotto, e potrebbe-ro partecipare al Concorso, rivol-gendosi agli Uffici Provinciali del l'Enal.

Segnaliamo che al n. 566 cata-logo n. 12 della Libreria A. Borzi (via Sebino n. 32 - Roma) è offer-to in vendita al prezzo di L. 2000 una copia del volume di Adinolfi Alfonso « Storia della Cava distin-ta in tre epoche » che interessa gli appassionati della storia ca-ve-se.

Mutui e Spazzatura

Nella penultima riunione del Consiglio Comunale, col voto favorevole della maggioranza, fu approvata la assunzione dei seguenti mutui, cioè la costituzione dei seguenti nuovi debiti: 1) L. 16.485.000 per pareggio bilancio 1954; 2) L. 117.846.000 per pareggio bilancio 1956; 3) L. 79.980.000 per pareggio bilancio 1957; L. 108.800.000 per pareggio bilancio 1958; in totale trecentoventi milioni e centoundicimila lire. La opposizione fu contraria alla assunzione di tali mutui perché nessuna speranza, c'è, contrariamente a quanto finora ha sbandierato la maggioranza, che il Governo dia un colpo di spugna sul passività del Comune di Cava e se ne assume esso il carico. La opposizione non riteneva inoltre di poter consentire che si assumessero un così rilevante carico di debiti senza che ci fossero mai approvati i bilanci con i cui mutui degli anni in questione, cioè senza aver accertato se effettivamente, se esistevano le passività che erano state previste nei bilanci preventivi. La opposizione, infine, era contraria alla assunzione dei mutui perché aveva tutta l'impressione che la iniziativa della attuale Giunta mirasse soltanto a creare nelle proprie mani un fondo liquido di danaro così esoso, per poter poi nella immediatezza delle nuove elezioni amministrative, avere la disponibilità di spendere per i soliti lavori propagandistici, che non risolvono concretamente i problemi ma gettano soltanto il fumo negli occhi ed aumentano il debito comunale.

Ma a che serve il parlare, quando le decisioni da adottare in Consiglio Comunale si prendono nei preconcetti di maggioranza democristiana senza sentire l'altra campana, ed in Consiglio non si fa altro che lasciare che la opposizione si sfoghi come vuole, e poi si vota sempre secondo la forza del numero?

Si sappia, però, per lo meno se chi rivalebbe la colpa se per l'avvenire il debito che ora si contrae, dovessero pensare sulla cittadinanza cavese e rendere difficile la vita ai futuri amministratori.

SCIOPERI E RELIGIONE

Ogni tanto si legge sui giornali che intere borgate (non di Cava) si sono messe in agitazione contro i provvedimenti di trasferimento del Parroco.

Francamente notizie di tal genere ci inducono a pensare, e non è bene che di tali fatti accadano. Non è bene perché essi sono contrari ai principi religiosi ed alla morale evangelica. Non è bene per i fedeli che si mettono in agitazione e per i parroci che non hanno convenientemente istruito i parrocchiani sulla umiltà della fede in materia religiosa.

Per la religione cattolica il ministero della fede è un apostolo. Lato che l'investito deve compiere ovunque sia necessario ed ovunque credano i superiori, per i fedeli l'obbedienza è dovuta a qualsiasi parroco, e non è consentito che si possa credere o non credere, credere più o meno se il parroco piace di più o piace di meno; né è concepibile che nei rapporti tra ministri di Dio e fedeli ci siano simpatie che vadano al di là della fede religiosa e della cristiana rassegnazione. Gli scioperi, le agitazioni, sono fenomeni di interesse economico e contingenti che non hanno nulla a che fare con il divino e l'eterno.

Perciò riteniamo che sia bene che di tali episodi non se ne vengano più per l'avvenire.

LE QUESTUANTI

Segnaliamo già altra volta che la piaga delle questuanti, cioè del-

la applicazione della legge 20.3.41 n. 366 che, modificando l'art. 270 del T. U. Finanza Locale stabilisce per la imposizione della Tassa di Spazzatura il sistema della Tariffa di tanto a metro quadrato della superficie dei locali, in relazione all'uso a cui essi sono adibiti, la Giunta Municipale aveva proposto al Consiglio Comunale, prelevandola netta da quella del vicinato, Comune di Salerno, una nuova tariffa del servizio, in sostituzione di quella che ancora oggi è basata sul sistema del tanto per vano.

La proposta della Giunta non passò e venne ritirata perché la opposizione si dichiarò decisamente contraria ad aumentare il carico tributario della popolazione, e il numero dei presenti in Consiglio non avrebbe consentito di far passare la proposta con la forza della maggioranza.

Da parte nostra in quella occasione esprimemmo tutti i nostri dubbi sulla equità e sulla opportunità del tariffario proposto dalla Giunta, perché il servizio sarebbe pesato di più sui meno abbienti che usano di un maggior numero di vani in relazione ai componenti della famiglia, e sarebbe altresì pesata di più su alcune categorie rispetto ad altre che realizzano maggiori guadagni nei locali usati per la loro attività.

La questione non è stata più riproposta dalla Giunta, la quale ha ritenuto di poter reperire con l'assunzione dei mutui di cui abbiamo parlato, il maggior fabbisogno del servizio per quest'anno; ma non per ciò dobbiamo trascurare di segnalare per l'avvenire, che i nostri rilievi non erano ingiurati.

Con ordinanza del 26 Giugno pubblicata in G. U. il 3.10.59, infatti, il Tribunale di Bologna ha promosso davanti alla Corte Costituzionale giudizio di legittimità delle disposizioni di legge che riguardano il predetto nuovo sistema di tassazione in considerazione del fatto che la legge non indica criteri idonei a contenere la misura della tassa in limiti ben definiti, in relazione all'art. 23 della Costituzione.

le pezzenti che chiedono la elemosina lungo il Corso ed entrano nei negozi ed infastidiscono la gente, sembra aumentata da un tempo a questa parte. Qualcuno ci ha fatto rilevare che il fenomeno non si verificava quando la carica di Assessore al Corso Pubblico era coperta da altri e ci ha ripetuto il ritornello del « si stava meglio, quando si stava peggio ». Noi non consentiamo che si sentano nostalgie per il tempo che fu, giacché guardiamo sempre avanti ed ogni nostra azione tende al meglio. Non potrà quindi mai impetrarsi a nostra colpa se invece del meglio abbiamo il peggio: vuol dire che la nostra azione deve continuare. Né ce l'abbiamo contro qualche derelitto e derelitto di Cava, che gira per la piazza senza petulanza e senza dar fastidio a nessuno, in attesa che quelli che li conoscono diano ad essi un obolo di cui veramente hanno bisogno. Quelle che non si possono sopportare sono le questuanti che vengono dai comuni vicini e che chiedono l'elemosina con petulanza, come per mestiere ed in nome di miserie in cui esse non si trovano. Ma ad illustrare la cosa il discorso diventerebbe lungo.

F. P. — Cava — Per pubblicare poesie sul Castello non si paga niente. Però debbono essere veramente poesie fatte bene. Inviare qualche saggio.

LETTERE ANONIME

Fatti remoti e presenti c'inducano a spezzare una lancia contro un sistema di vita cavese, per fortuna non generalizzato, ma circoscritto a varie categorie di persone per bene ».

Per tali persone l'uso della lettera anonima è divenuto un sistema di vita che ormai va denunziato alla pubblica opinione perché le vittime di tali missive trovano conforto nel mal comune e i destinatari facciano aumentare con le stesse missive il volume della loro spazzatura.

Da anni, a Cava, una schiera più o meno vasta di cittadini, è vittima degli anonimisti per professione, i quali assumono per la occasione la veste di salvatori del mondo e di amici della verità, della Giustizia, della Libertà, nonché di moralizzatori della vita non solo pubblica ma anche privata delle loro vittime designate.

Naturalmente gli effetti di tale ignobile attività sono dei più variati e molto dipende dalla sensibilità, dal senso di responsabilità, dall'onestà del destinatario della perfida lettera che dovrebbe in ogni caso essere cestinata e non mai costituire l'elemento base per dar sfogo ad antipatie personali ed inchiodare ad inesistenti fatti l'onorabilità di probi cittadini vittime soltanto dell'altrui cattiveria.

Ci perdoneranno gli amici lettori, i buoni cittadini che come noi aborriscono certi sistemi di vita se abbiamo dedicato un pò di spazio a quel gruppo di anonimisti, per fortuna ben individuato, i quali, per dirla con un grande Avvocato napoletano, « o non hanno nome o se l'hanno esso è così sporco che hanno vergogna di usarlo », ma il rilievo si è imposto dalla speranza, purtroppo vana, di porre un argine ad un sistema di vita che sta assumendo vaste proporzioni e che certamente non dà lustro ad una cittadina civile come Cava dei Tirreni.

E agli amanti delle « anonime » siano le nostre parole di monito per la loro losca attività futura: abbiamo il coraggio di gettare la maschera, escano dall'ombra e dal fango in cui sono volontariamente approfonditi, e certamente, affrontando a viso aperto le contingenze della vita, potranno, a vittoria conseguita, sorridere ad essa ed essere orgogliosi di aver fatto buon uso del proprio nome.

f. d. u.

13/4

Due anni fa « Cronache Metelliane » ci chiese perché i nostri soprabiti, impermeabili e cappotti fossero tutti a 3/4, quasi fossero incompiuti: oggi che a noi si sono uniti tutti quelli che guidano la propria automobile per l'esercizio di una attività quotidiana, può trarne la risposta. Due anni fa eravamo soli ad apprezzare la comodità del 3/4, così come purtroppo rimaniamo a volte i soli ad apprezzare tante altre cose. A proposito di Cronache Metelliane: quando, ne vedremo un altro numero?

Forse nella prossima campagna per le elezioni amministrative.

Notizie per gli Emigranti

(dal Supplemento di « Italiani nel Mondo » Roma)

(L.N.M.) — Il 14 gennaio 1960, il Centro Internazionale di Formazione Professionale per emigranti di Salerno sarà solennemente inaugurato e inizierà la sua attività con la apertura di un primo gruppo di corsi gratuiti della durata di sei mesi e destinati a preparare i lavoratori aspiranti all'emigrazione oltre mare (America Latina) per le seguenti qualifiche: tornitori, fresatori, aggiunti, modellisti in legno, cementisti, carpentieri, saldatori, battilastri.

Potranno essere ammessi i lavoratori disoccupati, celibi, di età non inferiore ai 18 anni e non superiore ai 28, iscritti da almeno 10 giorni prima della data di presentazione delle domande ai competenti Uffici di Collocazione, purché siano in possesso di uno solo dei seguenti requisiti:

a) diploma di scuola tecnico-industriale o di istituto professionale industriale;

b) nella specializzazione di mestiere più un anno di pratica nel mestiere stesso; c) diploma di scuola di avviamento industriale con almeno tre anni di pratica professionale nel settore di « qualifiche », a cui si riferisce il corso; d) licenza elementare (o istruzione equivalente) con almeno quattro anni di pratica nel settore di qualifica a cui si riferisce il corso; e) frequenza con esito positivo dei corsi « Vocational Training » del CIME.

Per l'ammissione dovranno essere presentati in carta libera agli Uffici Provinciali del Lavoro: domanda di ammissione; n. certificato di stato civile; certificato di studio e di lavoro; atto di assenso all'espatrio da parte dei genitori o di chi esercita la patria potestà (per i minori di anni 21); certificato generale penale e civile; certificato dei carichi penali.

VIABILITÀ

Gent.mo Direttore,

in relazione alla nostra pubblicazione sul Castello dell'ottobre 1959, dichiaro di mettere senz'altro gratuitamente a disposizione del Comune di Cava il terreno del mio giardino necessario ad allargare la strada alle spalle del Duomo fino alla linea di prolungamento rettilineo del fronte orientale del Palazzo Trezza, a condizione che sia ricostruito il muro di cinta del giardino nella attuale altezza, anche con rete metallica, e che non mi si imponga altro arretramento qualora dovessi costruire nel giardino.

Con saluti.

Renato Di Marino

(N. d. D.) Ringraziamo il concittadino Consigliere Comunale Renato Di Marino per la solerte cordialità con la quale si è offerto di contribuire alla risoluzione di uno dei problemi impellenti di viabilità cittadina; e comunichiamo alla cittadinanza che nella nostra qualità di Consigliere Comunale abbiamo immediatamente fatto domanda al sindaco perché in-

cluda negli argomenti all'ordine del giorno della prossima riunione del Consiglio Comunale quello dell'allargamento del nodo che la strada fa alle spalle del Duomo.

Sempre nel campo della risoluzione dei problemi di viabilità che affliggono la città e che la dividono in due, come se non bastasse la divisione già operata dall'autostrada, e distolgono e dirottano per altri luoghi i gittanti festivi dei Comuni vicini, il Consigliere Comunale Avv. Domenico Apicella ha rivolto istanza al sindaco perché vengano inclusi nell'ordine del giorno della prossima riunione, ne consigliare i seguenti argomenti:

1) Abolizione del senso unico in Via G. Accarino (popolarmente conosciuta come Vico del Torzello), e ripristino del doppio senso.

2) Inversione del senso unico su Via Diaz (Vicolo di S. Rocco), ed installazione di una colonnina spartitraffico sull'incrocio che tale via fa con Via Cuomo, in maniera da evitare i paventati pericoli di scontri.

Contributi Mostra Dilettanti

Per sostenere le non lievi spese affrontate dal Comitato per la organizzazione della Mostra Provinciale Dilettanti d'Arte tenuta quest'anno a Cava, hanno contribuito la Azienda di Soggiorno, il Banco di Napoli, la Banca Cavese ed il Credito Commerciale Tirreno.

Notevole è stato il contributo offerto dal Banco di Napoli, il quale con ammirevole comprensione ha ritenuto opportuno incoraggiare convenientemente questa iniziativa perché non intristisca ma perseveri per gli anni venturi.

La Amministrazione Comunale oltre a mettere a disposizione dell'Atrio Municipale, promise anche essa il suo valido e doveroso contributo in danaro, contributo che fino a questo momento non è venuto, ma che sarebbe indispensabile per coprire il deficit del bilancio della Mostra.

Siamo certi che il contributo non mancherà, perché siamo convinti che gli amministratori comunali per primi avranno apprezzato l'iniziativa, ed avranno rile-

vato che essa può essere valida anche a risolvere un po' il problema di alcuni giovani.

CONCORSO COMANDANTE VIGILI URBANI

È stato bandito il pubblico concorso per titoli ed esami al posto di Comandante di VV. UU. del Comune di Cava dei Tirreni.

Stipendio iniziale annuo lordo lire 813.000 con aumenti biennali in numero illimitato, in ragione del 2,50 per cento dello stipendio base; eventuali quote di aggiunta di famiglia; 13 mensilità ed indennità e compartecipazioni previste dal regolamento.

Età minima anni 21, massima anni 30, salvo eccezioni di legge.

Titolo di studio diploma di maturità classica, scientifica o diploma magistrale od altro equipollente e dimostrazione di aver servito nella Forza Armata dello Stato per lo meno col grado di Ufficiale inferiore in servizio attivo o di complemento per periodo minimo di prima nomina. Scadenza concorso 14.1.1960.

Pubblicazioni ricevute

Libreria Antiquaria Doet. Via Augusto Righi n. 9/A — Bologna. Catalogo n. 61 del Novembre '59.

ECHI E FAVILLE I PIONIERI LA PISCINA

Dal 26 ottobre al 23 novembre i nati sono stati 82 di cui 42 femmine e 40 maschi. I matrimoni sono stati 28, i decessi sono stati 23 di cui 11 femmine e 13 maschi.

Maria è nata da Enrico Ronca, impiegato dello studio Notar D'Ursi, e Clelia Santorico.

Patrizia è nata da Pasquale Sorrentino, commerciante in apparecchi radio, e Francesca della Corte.

Grazia è nata da Salvatore Iovane, filovetro e pittore, ed Olga Esposito.

Francesca è nata da Giovanni Bisognio, giardiniere comunale, e Margherita Ferrara.

Giovanna è nata dal Prof. Dott. Antonio Apicella e signora Filomena Priso.

Gianfranco è nato quarto e secondo dei maschi, da Francesco Pappalardo, solente impiegato comunale addetto all'Ufficio Stato Civile, e signora Anna Pisapia.

Maria è nata primogenita dai coniugi Dott. Pasquale Salsano, medico, e Prof. Caterina Mariarosa.

Antonella è nata primogenita dai coniugi dott. Carmine Carleo, medico, e Anna Palmieri.

Pasquale è nato secondo, primo dei maschi, da Giuseppe Bisognio e signora Ione Siani. Al piccolo, al nonno, titolare della Cereria Virno, del quale il piccolo porta il nome, ed ai genitori felici i nostri fervidi auguri.

La famiglia del dott. Generoso D'Aversa, Pretore del nostro Mandamento, e Signora Dott. Silvia Coppola, è stata allietata dalla nascita della primogenita, un amore di bimba, alla quale è stato dato il nome di Donatella. Alla piccola ed ai genitori felici i nostri fervidi auguri.

Nella Basilica della Madonna dell'Olio si sono uniti in matrimonio Raffaele Marciano, borsario, e Rossi Maria; Armando Valiutti, segretario dell'Ufficio Lavoro, e Rosaria Avagliano; Aniello Trezza, falegname, e Anna Armentano.

Nella Chiesa di Passiano si sono uniti in matrimonio Luigi Armentano, fruttivendolo, e Vittoria Manzo; Pizzino Vincenzo, pittore, e Ernestina Cardamone.

Nella chiesa di Pregiato si sono uniti in matrimonio: Enrico Gigantino, fruttivendolo, e Domenico Anna; Giovanni de Angelis, meccanico, e Maria Lucia Esposito.

Nella Chiesa di S. Gabriele Alfonso De Bonis, orologiaio, si è unito in matrimonio con Maria Carretta.

Nella Chiesa di S. Francesco, lo studente Ippolito Lambiasi con Silvia De Tommasi.

Nella Chiesa della SS. Annunziata Giuseppe Punzo, vulcanizzatore, con Lucia Memoli.

A 67 anni è deceduto Michele Armentano, invalido di guerra.

A 97 anni è deceduto Raffaele Siani, già noto commerciante in legnami del Corpo di Cava.

A 36 anni di età, è deceduto Del

Buono Giuseppe, autotrasportatore, combattente e reduce dell'ultima guerra. Egli era conosciuto con il soprannome di «Mussolino», e godeva della unanime benevolenza per il suo carattere cordiale e per la sua indole rispettosa.

Lucia è nata da Giuseppe del Buono, e Ferrara Margherita. La piccola è nata appena in tempo per trovare ancora in vita il povero padre.

A tarda età è deceduta la N. D. Teresa Bruni vedova dell'indimenticabile Cav. Giuseppe De Felice, che per lunghi anni fu Cancelliere alla nostra Pretura.

Ai figli Igino, Amedeo, Renato, Biagio, Mario e Armando e Olimpia maritata Scala e Isolina maritata Seguino, le nostre condoglianze.

E' deceduto in Salerno l'Avv. Angelo Caratiza, nobile figura di professionista, di pubblico amministratore e di padre.

Alla vedova signora Maria D'Urso, ai figli Avv. Paolo, Avv. Alberto, Vicepreside della Associazione Salernitana della Stampa, Avv. Vittorio e Signora Annamaria, al genero Dott. Modesto Pessano, ed alle morte signore Maria di Mundo e Bianca Fiorillo, ed ai nipoti, le affettuose condoglianze del Castello.

La concittadina Signorina Rosanna Di Maio ha partecipato alla lavorazione del film «Cerasella» girato sulla spiaggia di Vietri. Ella ha impersonato la innamorata tradita, la quale si butta a mare per disperazione. Con il freddo che ha fatto non è stato certo una cosa piacevole per lei gettarsi in mare. Già ma avevamo dimenticato che a fare il bagno contro stagione non è stata poi lei, ma la controparte, cioè una valorosa nuotatrice di Vietri.

Complimenti alla Signorina Di Maio, in attesa di poterla ammirare quando sarà proiettato il film a Cava.

Il giovane Dottor Antonio Polizio di Diego ha conseguito col massimo dei voti la specializzazione in cardiologia presso l'Università di Pavia discutendo brillantemente la tesi su «Coartazione aortica con anormale impianto dell'arteria succlavia destra». Relatore è stato il chiarissimo Professor Giuseppe Pellegrini, Direttore dell'Istituto di Patologia medica di quella università. Complimenti ed auguri di sempre maggiori affermazioni per il valorosissimo giovane professionista.

Nello scorso numero alla notizia relativa alla nomina del concittadino Dott. Prof. Luigi Adinolfi a mercante di Nocera Inferiore, sul Preside dell'Istituto Tecnico Comitarono alcune parole; perciò la notizia viene ora ripetuta.

Le copie del Castello che pervengono per posta senza francobolli, non sono inviate, come i più credono, da parenti ed amici di qui, ma sono inviate direttamente dal Castello stesso, che è l'unico che può inviare copie senza francobolli, perché le spedisce in abbonamento postale.

Nella sala del Consiglio comunale, ad iniziativa del Comitato provinciale della C.R.I., con una simpatica cerimonia si è inaugurato il 2. Corso per i Pionieri della Fraternità.

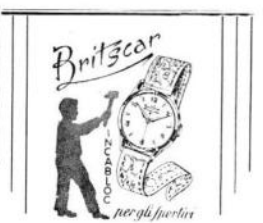
Era presente S. E. il Vescovo mons. Vozzi, l'Assessore prof.ssa Maria Casaburi in rappresentanza del Sindaco, altre Autorità e numerosi cittadini.

L'avv. Domenico De Bartolo, oncis, benemerito presidente provinciale della C.R.I., ha pronunciato brevi parole illustrando il significato dell'iniziativa e procedendo alla consegna delle distinzioni conferite dal Presidente Generale della C.R.I. agli organizzatori ai dirigenti e agli allievi del primo anno. La prof.ssa Casaburi ha portato il saluto dell'Amministrazione comunale ed infine S. E. il Vescovo ha pronunciato il discorso inaugurale del II Corso ponendo in rilievo l'importanza materiale e spirituale della iniziativa.

PENSIONI DI GUERRA

Il Ministero del Tesoro, accogliendo sostanzialmente le richieste delle ampie categorie di lesionati e di feriti di guerra — richieste che tempo addietro si fecero promotrici l'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci e l'Agenzia Il Potere della Stampa, e che furono oggetto di vivo interessamento da parte dei nostri parlamentari — ha elaborato un disegno di legge per la riapertura delle domande di Pensione di Guerra.

La stessa Agenzia si riserva di comunicare non appena possibile ogni utile particolare.



Concessionario unico per l'Italia

OSCAR BARBA

NAPOLI * CAVA DEI TIRRENI

La Ditta

Ceramica Artistica

PISAPIA

rinnova a Cava le tradizioni dell'Arte Etrusca con lavori di pregevole fattura.

IN TUTTE LE CASE UN TELE-

VISORE SENZA CAMBIALI

SENZA ANTICIPO.

RIVOLGETEVI ALL'ANTICA

DITTA

A. Ferraioli

Corso Italia, 230

che vi presenterà un vasto assortimento di:

TELEVISORI - RADIO - GIRA-

DISCHI - TERMOCONVETTORI

STUFE - CUCINE ELETTRICHE

E MISTE ASPIRAPOLVERE -

LUCIDATRICI DELLE MIGLIO-

RI CASE NAZZI ED ESTERE.

Vorremmo sapere dalla Amministrazione Comunale se il Circolo Tennis e la Azienda di Soggiorno hanno firmato la convenzione col Comune per la concessione del terreno che fu necessario per allargare le attrezzature del tennis. Già, perché un paio di mesi fa apprendemmo che candidamente la Amministrazione Comunale era stata a guardare che il Tennis facesse tutto quello che gli interessava fare e non si era mai preoccupata di fare apporre tanto di firma al Tennis ed alla Azienda di Soggiorno al contratto che costò parecchia spremuta di meningi ad alcuni, pochi però. Consiglieri che sono pensosi della sorte delle cose comunali.

Il Sindaco ci promise che senza altro si sarebbe preoccupato di regolarizzare la situazione: lo ha fatto?

Se non lo ha fatto, ne ripareremo sul prossimo numero del Ca-

stellato e sarà edificante per quanti finora hanno invano atteso che le porte della piscina fossero aperte al pubblico a prezzi popolarissimi per il tempo previsto nella deliberazione di concessione.

2 Novembre

Alcuni concittadini hanno rilevato che durante la Messa celebrata dalla Città in suffragio dei Defunti il 2 Novembre nella Chiesa del Camposanto, le Autorità e gli impiegati comunali occuparono con le loro grosse sagome tutta la prima fila della chiesa, rendendo impossibile ai fedeli di partecipare alla Messa seguendo l'officiante.

Segnaliamo la cosa perché gli anni venturi le Autorità e gli impiegati del Comune si dispongano in modo da non monopolizzare quella funzione.

l'antica Ditta ENRICO DI MAURO

Ottica - Orologeria - Oreficeria - Argenteria - Gioielleria
CORSO ITALIA N. 199

ha aperto un altro negozio di vendita di tutto per l'

OTTICA

al Corso Italia, 201 (nei pressi della Farmacia Accarino) con materiali della ZEIS, della SALMOIRAGHI e della GALILEI.

Esclusività degli occhiali PERSOL

Pizzeria e Ristorante

AQUILA D'ORO



Telefono
41245

Via Nazionale, 34

Via Municipio Vecchio, 29

SPECIALITÀ in CROCCHE - CALZONCINI - ARANCINI

Pietanze squisite in tutte le ore del giorno

PREZZI MODICI • SERVIZIO INAPPUNTABILE

Ristorante convenientissimo e utilissimo per quanti vengono occasionalmente a Cava.

LE NOVELLE

DEL CASTELLO

di Domenico Apicella - L.300. Farne richieste versando l'importo sul conto corrente postale n. 12-5829 intestato all'autore.

GRUNDING

Il televisore delle meraviglie presso la Ditta APICELLA Agenzia - gas liquido - radio - televisori - utensili per la casa. * Via Atenolfi

ULTRAGAS

E' il gas liquido preferito. USATE **ULTRAGAS** il Gas liquido ULTRAECOMONICO che è in ogni casa Fornitura in esclusiva RADIO - TELEVISORI delle migliori marche

Estrazioni del Lotto

del 28 novembre 1959

Bari	5	56	53	59	14
Cagliari	25	68	6	88	8
Firenze	65	23	51	71	57
Genova	69	51	47	52	29
Milano	30	12	19	68	17
Napoli	2	28	51	37	3
Palermo	29	64	55	50	23
Roma	81	86	87	23	35
Torino	52	63	67	1	7
Venezia	54	58	64	6	17

Direttore responsabile:
DOMENICO APICELLA

Registrato presso il Tribunale di Salerno
al n. 147 il 2 gennaio 1958

Tipografia MARIO PINTO - Cava - Telef. 41589



PIETRO LEONE

l'orologio dall'impeccabile precisione.

Corso Italia, 264 - CAVA DEI TIRRENI